

**ACCORDO DI PROGRAMMA
PER LA GESTIONE DEL PIANO DI ZONA
DEL DISTRETTO VALLE CAMONICA-SEBINO
PER IL TRIENNIO 2012-2014**

**LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2008, N. 3
LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328**

PREMESSO CHE:

- la legge Regionale 12 marzo 2008, n° 3, recante "*Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario*", al fine di promuovere condizioni di benessere e inclusione sociale della persona, della famiglia e della comunità e di prevenire, rimuovere o ridurre situazioni di disagio dovute a condizioni economiche, psico-fisiche o sociali, disciplina la rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie, nel rispetto dei principi e dei valori della Costituzione, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dello Statuto regionale, nonché nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, in armonia con i principi enunciati dalla legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e con le leggi regionali di settore;
- la Legge 08 Novembre 2000, n° 328, recante "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*", pone le basi per la ridefinizione del sistema di Welfare nazionale, regionale e locale e introduce nel Comparto delle Politiche Sociali profonde innovazioni, rendendo anche espliciti i livelli essenziali delle prestazioni sociali, così come previsto all'articolo 22;
- l'art. 13 c. 1 della L.R. 3/2008, definisce che i Comuni singoli o associati e le Comunità Montane, ove delegate, in base ai principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla realizzazione degli obiettivi della presente legge nelle forme giuridiche e negli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini;
- l'art. 18 della L.r. 3/2008 definisce il Piano di Zona come lo strumento della programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale e dell'attuazione dell'integrazione tra la programmazione sociale e la programmazione sociosanitaria in ambito distrettuale, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione, della casa e del lavoro. Il Piano di Zona si configura dunque come lo strumento privilegiato per conseguire forme di integrazione tra le varie politiche mediante l'analisi dei bisogni, la definizione delle priorità, la gestione innovativa, flessibile e partecipata del sistema di offerta;
- l'art. 18 c. 7 della Legge regionale 3/2008 stabilisce i Comuni attuano il Piano di Zona mediante la sottoscrizione di un Accordo di Programma con l'ASL territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno, con la provincia, gli organismi rappresentativi del terzo settore, che hanno partecipato alla elaborazione del piano di zona, aderiscono, su loro richiesta, all'accordo di programma;
- la Regione Lombardia con la D.G.R. n. 2505 del 16.11.2011 ha approvato il documento "Un Welfare della sostenibilità e della conoscenza – linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2012-2014";
- nell'Allegato A1 alla richiamata D.G.R. 2505/2011, la Regione Lombardia nell'ambito delle proprie competenze, ha definito i principi, le strategie, gli strumenti e l'assetto del prossimo ciclo di programmazione;

- che l'Assemblea dei Sindaci del Distretto Valle Camonica - Sebino nella seduta del 29 marzo 2012 ha approvato il "Piano di Zona del Distretto Valle Camonica - sistema integrato di interventi e servizi sociali L.R. 3/2008 - L.328/2000" per il triennio 2012-2014;
- che la Comunità Montana di Valle Camonica ha svolto le funzioni di Ente capofila per la gestione del Piano di Zona 2009-2011 del Distretto valle Camonica-Sebino.

Tutto ciò premesso, le seguenti parti:

I COMUNI di: Angolo Terme, Artogne, Berzo Demo, Berzo Inferiore, Bienno, Borno, Braone, Breno, Capo di Ponte, Cedegolo, Cervenno, Ceto, Cevo, Cimbergo, Cividate Camuno, Corteno Golgi, Darfo Boario Terme, Edolo, Esine, Gianico, Incudine, Losine, Lozio, Malegno, Malonno, Monno, Niardo, Ono San Pietro, Ossimo, Paisco Loven, Paspardo, Pian Camuno, Piancogno, Pisogne, Ponte di Legno, Prestine, Saviore dell'Adamello, Sello, Sonico, Temù, Vezza d'Oglio, Vione;

La Comunità Montana di Valle Camonica e **Il Consorzio BIM** di Valle Camonica;

L'ASL di Vallecamonica – Sebino

Concordano e stipulano il presente

ACCORDO DI PROGRAMMA

ART. 1 - PREMESSA

Le premesse e il Piano di Zona allegato, costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma.

ART. 2 - FINALITÀ DELL'ACCORDO

Gli Enti firmatari del presente Accordo, nell'ambito del territorio del Distretto Valle Camonica - Sebino, attraverso l'integrazione delle rispettive competenze, in particolare per quanto attiene alle prestazioni socio-assistenziali ed anche in collaborazione con l'A.S.L. di Vallecamonica- Sebino per le materie oggetto d'integrazione socio-sanitaria, sottoscrivono il presente Accordo per la realizzazione degli obiettivi definiti nel Piano di Zona di ambito distrettuale per il triennio 2012-2014.

In particolare l'Accordo persegue le seguenti finalità:

- a) attuare quanto stabilito nel Piano di Zona secondo il piano economico approvato annualmente dalla Conferenza dei Sindaci;
- b) promuovere una strategia della partecipazione che consenta di valorizzare tutti i soggetti attivi all'interno del territorio distrettuale e di favorire la capacità del sistema di rispondere alle esigenze espresse e latenti presenti nel contesto di riferimento;
- c) realizzare iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, finalizzate alla qualificazione e sviluppo dei servizi, anche al fine di implementare il sistema informativo dei servizi e l'attività di valutazione;
- d) sostenere il percorso di qualificazione dell'offerta dei servizi erogati a livello locale anche tramite la definizione di sistemi di qualità che fungano da strumenti di garanzia dell'esigibilità dei diritti da parte dei cittadini;
- e) favorire l'integrazione degli interventi e prestazioni sociali con gli ambiti sanitari, dell'istruzione, della formazione e del lavoro, dell'amministrazione penitenziaria e della giustizia.

ART. 3 – CAMPO DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Il presente Accordo è finalizzato alla realizzazione del sistema integrato di servizi alla Persona dell'ambito del Distretto Valle Camonica-Sebino, così come previsto nel Piano di Zona 2012-2014.

ART. 4 - SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Sono soggetti sottoscrittori dell'Accordo di programma i Comuni del Distretto Valle Camonica-Sebino sopra elencati, la Comunità Montana di Valle Camonica, il Consorzio BIM di Valle Camonica, e l'ASL di Vallecamonica-Sebino.

ART. 5 - SOGGETTI ADERENTI

E' soggetto aderente dell'Accordo di programma, per ruolo e funzione, l'Azienda Territoriale per i Servizi alla persona con sede in Breno.

Possono aderire all'Accordo di programma tutti i soggetti portatori d'interesse: Provincia, Consorzi, Sindacato, Cooperative sociali, Volontariato, Scuole, Centri di formazione, Associazioni, Parrocchie.

Si riconosce in particolare alla Provincia di Brescia un ruolo di rilievo non solo per la condivisione degli obiettivi generali del PdZ del Distretto, ma per la diretta presenza e partecipazione nell'ambito dell'importante obiettivo della formazione.

ART. 6 - TAVOLO DI RAPPRESENTANZA DEL TERZO SETTORE

E' istituito il "Tavolo di rappresentanza del terzo settore" inteso come luogo dove i soggetti del territorio possono confrontarsi e sviluppare autonome proposte e soluzioni da condividere nelle sedi istituzionali.

Il tavolo del Terzo Settore è dunque un organo formalmente istituito per legge (L.R. 3/2008) che ha un ruolo di supporto alla programmazione degli interventi a livello distrettuale e di rappresentanza delle formazioni sociali che aderiscono all'attuazione del Piano di Zona, viene convocato di regola congiuntamente con l'esistente tavolo del Terzo Settore istituito presso l'ASL di Valle Camonica-Sebino.

ART. 7 - IMPEGNI DEGLI ENTI SOTTOSCRITTORI

Le Amministrazioni firmatarie si impegnano a realizzare i servizi e gli interventi approvati nel Piano di Zona Distrettuale secondo modalità e termini definiti nel PdZ stesso e con le risorse che annualmente vengono quantificate nel piano economico.

Nello specifico:

I Comuni

Garantiscono il potenziamento delle risorse destinate agli interventi e ai Servizi Sociali e si impegnano pertanto a:

- prevedere per il triennio la quota/abitante del fondo di solidarietà nella seguente modalità:
 - **anno 2012 € 18,35** per abitante (dati al 31.12 dell'anno 2011)
 - **anno 2013 € 19,35** per abitante (dati al 31.12 dell'anno 2012)
 - **anno 2014 € 20,35** per abitante (dati al 31.12 dell'anno 2013)

La Comunità Montana di Valle Camonica e il Consorzio BIM di Valle Camonica

Garantiscono la continuità delle risorse destinate per la realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Zona. Per l'anno 2012 la quota di cofinanziamento a carico degli Enti comprensoriali è pari ad € 625.000,00.

L'ASL di Vallecamonica-Sebino

Il ruolo delle Aziende Sanitarie locali è ben definito dalla Legge Regionale 12 marzo 2008 n. 3 che definisce ed elenca le seguenti funzioni:

- programmano, a livello locale, la realizzazione della rete delle unità d'offerta sociosanitarie, nel rispetto della programmazione regionale ed in armonia con le linee di indirizzo formulate dai comuni, attraverso la Conferenza dei sindaci del territorio di competenza di ciascuna ASL;
- esercitano la vigilanza e il controllo sulle unità d'offerta pubbliche e private, sociali e sociosanitarie;
- forniscono il supporto tecnico alle province, nell'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 12, comma 1, lettera d), e alla commissione di controllo di cui all'articolo 15 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 (Riordino della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza operanti in Lombardia);
- erogano le risorse dei fondi regionali;
- acquistano le prestazioni sociosanitarie rese dalle unità d'offerta accreditate;
- gestiscono i flussi informativi, a supporto dell'attività di programmazione comunale e regionale;
- collaborano con i comuni nella programmazione della rete locale delle unità di offerta sociali;
- collaborano con la Regione nel coordinamento, integrazione e monitoraggio della rete delle unità di offerta sociosanitarie;
- dispongono la concessione di trattamenti economici a favore degli invalidi civili;
- autorizzano l'assegnazione ad altra destinazione dei beni immobili trasferiti ai comuni a seguito dello scioglimento degli enti comunali di assistenza, ovvero dei beni delle ex IIPPAB.

ART. 8 – ENTE CAPOFILA

Nell'ambito del Distretto Valle Camonica-Sebino, i soggetti firmatari, individuano la Comunità Montana di Valle Camonica quale Ente capofila del presente Accordo di programma.

Si ribadisce l'importanza della continuità nella suddivisione delle responsabilità di governance relative all'attuazione del sistema delle politiche sociali sul territorio del Distretto.

L'Ente Capofila è responsabile del supporto alla fase programmatoria e l'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona è ente strumentale deputato alla gestione dei servizi.

L'Ente capofila potrà, per l'assolvimento delle proprie funzioni, avvalersi anche delle competenze tecniche messe a disposizione dall'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona.

Gli impegni fra l'Ente capofila e l'Azienda Territoriale verranno regolati da specifico protocollo d'intesa.

ART. 9 – PROGRAMMA TRIENNALE E PIANO ECONOMICO ANNUALE

Per la realizzazione delle azioni previste dalla programmazione triennale indicate dal Piano di Zona, appare necessario giungere alla definizione di piani economici annuali che, nell'ambito degli obiettivi definiti, garantiscano la gestione flessibile e dinamica delle priorità e dei relativi finanziamenti.

Il piano economico annuale, elaborato dall'Ufficio di Piano, viene approvato annualmente dalla Conferenza dei Sindaci.

Eventuali variazioni in corso d'anno sono approvate del Consiglio di Rappresentanza che ne darà puntuale informazione alla Conferenza dei Sindaci nella prima seduta utile.

ART. 10 - FINANZIAMENTI PREVISTI ANNO 2012

Il finanziamento previsto per l'anno 2012 a sostegno degli interventi e dei servizi programmati, ammonta complessivamente ad **€ 5.502.134,31** ed è così suddiviso:

Descrizione Fondi	€
Fondo Nazionale Politiche sociali	€ 205.120,00
Fondo di riequilibrio	€ 9.440,00
Fondo Sociale Regionale	€ 830.972,00
Risorse Enti comprensoriali	€ 625.000,00
Comuni (quota di solidarietà)	€ 1.876.195,75
Comuni e utenza (quota di compartecipazione ai servizi)	€ 1.955.406,56
	€ 5.502.134,31

Il finanziamento a carico dei Comuni (quota di solidarietà) pari a **€ 1.876.195,75** verrà versato dagli stessi direttamente all'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona con la quale i Comuni hanno sottoscritto il relativo Contratto di Servizio.

L'accertamento e il riparto dei finanziamenti per gli anni 2012, 2013 e 2014 sono definiti annualmente dalla Conferenza dei Sindaci in sede di approvazione del Piano economico di cui al precedente art. 9.

L'Ufficio di Piano con il coinvolgimento degli attori previsti nel Piano di Zona, verificate le disponibilità economiche annuali, indica le priorità e gli obiettivi da conseguire nell'annualità considerata attraverso la redazione di un "Piano Operativo".

ART. 11 – CONFERENZA DEI SINDACI

La Legge 3/2008 riconferma l'identificazione dell'organismo politico nell'Assemblea dei Sindaci, quale espressione di continuità rispetto alla programmazione sociosanitaria e ambito dell'integrazione tra politiche sociali e politiche sanitarie, sostenuta anche attraverso l'apposito ufficio, costituito ai sensi della l.r. 3/2008, art. 13 comma 3) *"Il consiglio di rappresentanza dei sindaci e l'Assemblea distrettuale dei sindaci, per l'esercizio delle funzioni loro attribuite in materia di integrazione sociosanitaria dalla presente legge e dalla l.r. 31/97, si avvalgono, senza oneri aggiuntivi, di un apposito ufficio, dotato di adeguate competenze tecniche e amministrative, individuato all'interno della dotazione organica dell'ASL"*.

L'Assemblea Distrettuale dei Sindaci costituisce l'organismo politico dei Piani di Zona anche in presenza di un Ente Capofila che prevede un organismo di rappresentanza composto da tutti i sindaci di distretto (es. assemblea consortile). Tale precisazione si ritiene necessaria al fine di distinguere tra mandati dell'Assemblea dell'Ente per la gestione associata e responsabilità per l'attuazione del Piano di Zona.

In particolare, l'Assemblea dei Sindaci, che rappresenta quindi il luogo "stabile" della decisionalità politica per quanto riguarda i Piani di Zona, è chiamata a deliberare in ordine a:

- approvazione del documento di Piano e suoi eventuali aggiornamenti;
- verifica annuale dello stato di raggiungimento degli obiettivi di Piano;

- aggiornamento delle priorità annuali, coerentemente con la programmazione triennale e le risorse disponibili;
- approvazione annuale dei piani economico-finanziari di preventivo e dei rendiconti di consuntivo;
- approvazione dei dati relativi alle rendicontazioni richieste dalla Regione per la trasmissione all'ASL ai fini dell'assolvimento dei debiti informativi.

ART. 12 - UFFICIO DI PIANO

L'Ufficio di Piano è soggetto di supporto alla programmazione, responsabile delle funzioni tecniche, amministrative e della valutazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Zona.

In conseguenza dell'alto livello assegnato alla programmazione zonale, appare fondamentale che la pianificazione sia presidiata attraverso professionalità qualificate e modelli organizzativi che consentano di dare valore a tale funzione.

L'Ufficio di Piano deve funzionare efficacemente per garantire un servizio integrato di servizi, attraverso:

- la programmazione, pianificazione e valutazione degli interventi,
- la costruzione e gestione del budget,
- l'amministrazione delle risorse complessivamente assegnate (FNPS, Fondo Sociale Regionale, quote dei Comuni e di altri eventuali soggetti);
- il coordinamento della partecipazione dei soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma.

L'Ufficio di Piano risponde, inoltre, nei confronti dell'Assemblea dei Sindaci, dell'ASL e della Regione, della correttezza, attendibilità, puntualità, degli adempimenti previsti rispetto ai debiti informativi regionali.

L'Ufficio di Piano ha sede presso l'Ente Capofila ed è costituito da:

- Presidente della Conferenza dei Sindaci con funzioni di Presidente;
- n. 1 rappresentante della Comunità Montana di Valle Camonica;
- n. 1 rappresentante nominato dall'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona, esperto in materia di pianificazione e programmazione;
- n. 1 rappresentante nominato dalla Comunità Montana di Valle Camonica esperto in materia di supporto amministrativo ed organizzativo.

ART. 13 - TAVOLO DI SINTESI

Il Tavolo di Sintesi è un organo di monitoraggio e valutazione degli interventi distrettuali realizzati tramite il Piano di Zona. Il tavolo di sintesi si riunisce di norma con cadenza quadrimestrale ed è costituito dai componenti dell'Ufficio di Piano integrati da un referente dell'ASL Valle Camonica - Sebino, da due rappresentanti nominati dal Forum locale del Terzo Settore (un referente degli enti gestori di unità di offerta ed uno dell'associazionismo/volontariato), da un rappresentante dell'U.P.I.A., dai rappresentanti delle OO.SS. più rappresentative (CGIL, CISL, UIL).

ART. 14 - TAVOLI TEMATICI D'AREA

I Tavoli d'Area svolgono la funzione di supportare l'Ufficio di Piano nell'individuazione delle priorità e degli obiettivi strategici per la costruzione del Piano di Zona, garantiscono una partecipazione attiva ai soggetti della rete locale, forniscono un contributo alla base conoscitiva relativa al territorio distrettuale, contribuiscono a formulare diagnosi, ipotesi, pareri per la scelta degli

obiettivi. All'interno di ogni tavolo d'area vi è la possibilità di attivare Nuclei di specifica progettazione.

I tavoli d'area individuati sono i seguenti:

- AREA ANZIANI
- AREA DISABILITÀ E SALUTE MENTALE
- AREA MINORI E FAMIGLIA
- AREA MARGINALITÀ ADULTA

I tavoli di area sono costituiti da: 1 referente del Consiglio di Rappresentanza (che ne assume la presidenza), 1 tecnico della Comunità Montana con funzioni di segreteria amministrativa, 2 tecnici dell'Azienda Territoriale (di cui uno con ruolo di coordinamento e conduzione tecnica e uno con ruolo di referente tecnico d'area), 10 delegati in rappresentanza dei Comuni (Unioni e zone omogenee individuate), da 2 rappresentanti delle organizzazioni del privato sociale (Forum del Terzo Settore), 1 referente dell'ASL Vallecamonica - Sebino, dai referenti delle OO.SS. più rappresentative (CGIL, CISL, UIL), 1 referente per il Coordinamento delle Scuole, 1 referente per gli ordini religiosi.

ART. 15 - DURATA

Il presente Accordo di programma ha durata corrispondente a quella del Piano di Zona. Ha validità pertanto per il triennio 2012-2014 e la scadenza è fissata al 31.12.2014.

ART. 16 - MODALITÀ DI VERIFICA E MONITORAGGIO

L'Accordo di programma e la realizzazione degli obiettivi del Piano, vengono monitorati attraverso un percorso di valutazione in itinere che prevede il coinvolgimento sia della rete di concertazione dei tavoli (tematici e di Sintesi), sia del costante monitoraggio Politico del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci.

ART. 17 - CLAUSOLE ARBITRALI

1. Tutte le contestazioni che potessero insorgere per causa, in dipendenza, o per l'osservanza, interpretazione ed esecuzione del presente Accordo, saranno risolte a mezzo di un collegio di arbitri rituali con poteri di equità, da nominarsi uno da ciascuna delle parti interessate, i quali nomineranno, d'intesa tra di loro, un arbitro con funzioni di presidente; in difetto di tale accordo la nomina dell'arbitro presidente verrà effettuata dal Presidente del Tribunale di Brescia su ricorso della parte più diligente, previo avviso della controparte.
2. Si applicano al giudizio arbitrale le norme di cui agli artt. 810 e seguenti del Codice di procedura civile.

Breno, lì _____

Letto ed a piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono:

Il Presidente della Comunità Montana di Valle Camonica _____

Il Presidente del Consorzio Bim di Valle Camonica _____

Il Direttore Generale dell'ASL di Vallecamonica – Sebino	_____
Il Sindaco del Comune di Angolo Terme	_____
Il Sindaco del Comune di Artogne	_____
Il Sindaco del Comune di Berzo Demo	_____
Il Sindaco del Comune di Berzo Inferiore	_____
Il Sindaco del Comune di Bienno	_____
Il Sindaco del Comune di Borno	_____
Il Sindaco del Comune di Braone	_____
Il Sindaco del Comune di Breno	_____
Il Sindaco del Comune di Capo di Ponte	_____
Il Sindaco del Comune di Cedegolo	_____
Il Sindaco del Comune di Cerveneno	_____
Il Sindaco del Comune di Ceto	_____
Il Sindaco del Comune di Cevo	_____
Il Sindaco del Comune di Cimbergo	_____
Il Sindaco del Comune di Civate Camuno	_____
Il Sindaco del Comune di Corteno Golgi	_____
Il Sindaco del Comune di Darfo Boario Terme	_____

Il Sindaco del Comune di Edolo	
Il Sindaco del Comune di Esine	
Il Sindaco del Comune di Gianico	
Il Sindaco del Comune di Incudine	
Il Sindaco del Comune di Losine	
Il Sindaco del Comune di Lozio	
Il Sindaco del Comune di Malegno	
Il Sindaco del Comune di Malonno	
Il Sindaco del Comune di Monno	
Il Sindaco del Comune di Niardo	
Il Sindaco del Comune di Ono San Pietro	
Il Sindaco del Comune di Ossimo	
Il Sindaco del Comune di Paisco Lovenò	
Il Sindaco del Comune di Paspardo	
Il Sindaco del Comune di Pian Camuno	
Il Sindaco del Comune di Piancogno	
Il Sindaco del Comune di Pisogne	
Il Sindaco del Comune di Ponte di Legno	

Il Sindaco del Comune di Prestine _____

Il Sindaco del Comune di Saviore dell'Adamello _____

Il Sindaco del Comune di Sellero _____

Il Sindaco del Comune di Sonico _____

Il Sindaco del Comune di Temù _____

Il Sindaco del Comune di Vezza d'Oglio _____

Il Sindaco del Comune di Vione _____

Partecipa e sottoscrive il presente accordo, in qualità di soggetto aderente, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione:

Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona _____

Partecipano e sottoscrivono il presente accordo, in qualità di soggetti aderenti, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione, anche i seguenti soggetti:

Forum Territoriale del Terzo Settore _____

CCSS _____

CGIL _____

CISL _____

UIL _____

U.P.I.A. Valle Camonica _____